

straordinaria, sapeva Virgilio, Orazio, la maggior parte delle orazioni di Cicerone, ed il Tasso da capo a fondo. E ciò che ancor più è da mirarsi, improvvisava elegantemente in versi italiani, seguendo qualunque metro che dato gli fosse, come pure in distici latini. Per quanto ci sia noto esso non diede cosa alcuna alle stampe, per effetto di umiltà. Essendovi però de' suoi manuscritti noi gli daremo il posto fra i letterati.

246 FONDA *padre Girolamo Maria* <sup>1800</sup>  
 da Pirano, chierico regolare scolopio, studiò <sup>da Pirano.</sup>  
 le lettere nel patrio collegio, apprese le filosofiche nozioni nel nazareno, fu lettore della filosofia in quello di Sinigaglia, vicerettore per qualche tempo nel collegio e seminario di Capodistria, e poscia successore al p. Jacquier nella cattedra di fisica nella Sapienza di Roma. Varie letterarie e filosofiche produzioni diede egli alle stampe, cioè: *Elementi di architettura civile e militare, ad uso del collegio nazareno*, Parti 2 Vol. 1, in 4. con figure, Roma 1764, il quale fu tradotto nelle lingue spagnuola e francese. Inoltre una *Memoria sopra la maniera di*